Anno XXIX. Giovedì 2 Marzo 1876 N. 51.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE OFFICIALE

Per gli Atti Amministrativi e Giudiziari della Provincia di Ferrara

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI ECCETTUATI I FESTIVI

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabile anticipatamente)*

	Anno	Sem.	Trim.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio . . .	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

AVVERTENZE

Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 25 la linea o spazio di linea 1ª inserzione, Centesimi 20 la 2ª inserzione.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 25 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 4ª pagina a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

Il Riscatto delle Ferrovie dell' Alta Italia

La *Perseveranza* pubblica il testo officiale della Convenzione di Basilea concordata fra il deputato Sella e il barone Alfonso Rothschild, presidente del Comitato di Parigi della Società ferroviaria dell' Alta Italia.

In causa della ristrettezza dello spazio diamo solo i punti principali della Convenzione.

Art. 1. La Società cede al governo italiano, il quale accetta, la proprietà e il possesso di:

a) Tutte le strade di ferro coi loro accessorii, appartenenti alla detta Società, sul territorio italiano, con tutti i diritti, ragioni, carichi e servitù inerenti a questa proprietà e possesso e in tutte le opere e i lavori eseguiti o in corso d' esecuzione, materiale di strade, stazioni, officine, linee telegrafiche e uffici relativi, nulla eccettuato;

b) Tutto il materiale mobile, cioè locomotive, vetture pei viaggiatori, vagoni di tutte le specie appartenenti alle ferrovie cedute o relative al servizio delle linee italiane; il mobilio, le macchine, utensili ecc. ecc., gli approvvigionamenti d' ogni specie, in una parola tutto ciò che in qualunque maniera ha o può avere rapporto colle ferrovie italiane;

c) Tutti i beni immobili, opifici, privilegi, diritti reali, anche estranei alle suddette ferrovie, che appartengono o possono appartenere alla detta Società sul territorio italiano;

d) I diritti inerenti al possesso delle azioni delle Società private riscattate dalla Compagnia o che le sono state cedute;

e) Tutti i registri, archivi, libri d'amministrazione e di contabilità, studi, progetti, disegni e tutti i documenti appartenenti alla Società e riguardanti la rete delle strade cedute o i servigi relativi in qualunque luogo si trovino;

f) Il servizio della navigazione sul Lago Maggiore e sul Lago di Garda, nello stato in cui si trova con tutto il suo materiale fisso e mobile per tale navigazione.

. . . . !

Art. 2. Il capitale speso sulla rete dell' Alta Italia sino al 31 dicembre 1874 è fissato in lire 752,375,618 50.

In questa somma non è compreso il valore degli approvvigionamenti, dei servizi, della costruzione, di cui si parlerà all' articolo 11.

Il governo terrà conto di questo capitale nella maniera seguente:

Art. 3 Per una parte di questo capitale che si eleva a L. 613,252,478 64, il governo pagherà alla Società sino al 31 dicembre 1954 un' annualità fissa di L. 33,160,211 12.

A partire dal 1° gennaio 1955 sino al 31 dicembre 1968, tale annualità sarà ridotta a L. 13,321,800 40.

L' ammontare dell' imposta sulla ricchezza mobile da prelevarsi su queste annualità dal governo italiano è fissata *à forfait* per il primo periodo, scadente il 31 dicembre 1954 alla somma fissa e invariabile di lire 3,590,324 per anno. Per il periodo scadente al 31 dicembre 1968 alla somma di L. 546,257 ciascun anno....

Art. 4. È espressamente convenuto che le annualità calcolate colla deduzione delle imposte attuali, cioè L. 29,569,887 per il primo periodo, e L. 12,774,755 per il secondo periodo, di cui è questione nell' articolo precedente, saranno esenti da ogni imposta diretta o indiretta, presente o avvenire, e di ogni concorso agli imprestiti forzati in Italia, e non potranno in alcun caso venir ridotte per qualsiasi motivo.

. . . .

Art. 6. Per un' altra parte del capitale di cui è questione all' art. 2, e che raggiunge la somma di Lire 139,123,139, il governo prende a suo carico, fino alla concorrente di Lire 20,000,000, la proporzione corrispondente del debito contratto dalla Società colla Cassa di Risparmio di Milano. Per il resto, cioè per Lire 119,123,139 il governo rimetterà alla Società tanti titoli al portatore della rendita consolidata italiana 5 0[0] in quantità sufficiente a rappresentare la somma di L. 119,123,139 in oro, al corso medio della Borsa di Parigi .

Art. 10 *bis*. A datare dal giorno della firma del presente contratto, la Società non potrà, senza autorizzazione del governo, apportare alcuna modificazione nelle linee e nel materiale ceduto, salvo per ciò che riguarda il mantenimento e le riparazioni, di cui si parlerà nell' art. 22.

Alla medesima epoca della presa di possesso, si procederà ad un inventario di tutti gli approvvigionamenti per i servizi di esercizio e di costruzione

Art. 12. Il governo rimborserà alla Società dal momento della presa di possesso e contro rimessione dei titoli, il valore, al prezzo d' acquisto, delle azioni delle Società private che si saranno acquistate dopo il 31 dicembre 1874 . . . .

Art. 15. A datare dal giorno della presa di possesso, il governo prenderà a suo carico il contratto che la Società ha conchiuso colla Banca Generale di Roma per la realizzazione delle obbligazioni speciali, onde procurarsi i fondi occorrenti alla costruzione della linea Udine-Pontebba.

Il governo prenderà contemporaneamente a suo carico il servizio degli interessi e dell' ammortizzamento di queste medesime obbligazioni . . .

Art. 18. I contratti per l' esecuzione dei lavori di costruzione per forniture di materiale fisso, mobile, oggetti di consumazione per l' uso delle ferrovie esercite dalla Società in Italia, che sono conchiusi e in corso d'esecuzione, sono accettati per proprio conto dal governo. . . . .

Art. 20. Alla data della presa di possesso la Società dovrà versare nelle casse del governo tutti i fondi che a quest' epoca apparterranno alla cassa delle pensioni, alla cassa di mutuo soccorso e alla massa di vestiario, create a profitto degli impiegati e operai della Società. . . . .

Art. 24. La Società cesserà d' esercire le linee Toscano-Liguri, Savona-Bra, Cairo-Acqui.

. . . .

Art. 25. Resteranno a profitto e carico della Società tutti i crediti e i debiti che potrà avere verso i terzi . . . . .

Art. 27. Per evitare ogni contestazione e regolare l'ammontare delle garanzie dovute o da doversi dal governo alla Società per l'esercizio delle linee del Piemonte, Lombardia, Italia Centrale, Venezia, Voghera-Pavia-Brescia, sino alla data della presa di possesso, è convenuto che a quell' epoca il governo pagherà *à forfait* la somma di L. 2,450,000 alla Società.

Art. 28. . . . . Alla presa di possesso delle linee cedute, il governo, senza prendere alcun impegno, accetterà il personale al servizio ordinario, salvo le variazioni nel numero, nel grado e negli stipendî, che saranno la conseguenza dei nuovi quadri che il governo stabilirà . . . .

Art. 31. Il governo italiano entrerà in possesso delle ferrovie e delle loro dipendenze al 1° luglio 1876 . . . .

Art. 32. Il presente contratto sarà comunicato al governo austriaco e sottomesso alla sua approvazione per servire di base alla separazione delle due reti.

IL MARESCIALLO MAC MAHON
e la nuova Camera

Leggiamo in una corrispondenza telegrafica da Parigi al *Daily Telegraph*:

La disfatta senza esempio provata dal Gabinetto dà uno speciale interesse alle idee espresse sull' argomento da una delle vittime più eminenti della gran battaglia elettorale, ed io, per fortuna, sono in grado di comunicarvi le parole esatte proferite da uno dei più intimi consiglieri di Mac-Mahon. Essendogli stato chiesto quanto ci fosse di vero nelle voci che il vice-presidente del Consiglio avesse rassegnato le sue dimissioni e che era stato chiamato il signor Dufaure a formare un Gabinetto, egli rispose:

« È vero che il signor Buffet si è dimesso, ma non c' è nulla di positivo nell' asserzione che sia stato chiamato il sig. Dufaure, o altri, a formare un nuovo Ministero. Il maresciallo è un uomo cauto e non decide una questione importante colla prontezza dei giornalisti parigini. Affine di darsi il tempo di guardare attorno e calcolare la forza precisa dei suoi avversarii radicali, egli si è assolutamente ricusato di accettare le dimissioni di Buffet, ma è andato più oltre ancora; egli ha insistito perchè il ministro dell'interno resti in ufficio sino a tanto che il presente Gabinetto venga rovesciato da una maggioranza decisiva dei deputati di Versailles ». Alla domanda: Che pensa il Presidente della posizione politica attuale? Egli rispose: « Il maresciallo e tutti i suoi consiglieri sono convinti che le elezioni generali sono rovinose per la pace e la prosperità della Francia. La Repubblica, che incominciava ad essere considerata come un terreno neutrale sul quale potessero incontrarsi gli uomini moderati di tutti i partiti e discutere gli interessi del paese, è ora divenuta un campo di battaglia, dove una schiera numericamente superiore di repubblicani estremi si sforzerà di imporre ad una minoranza di non meno estremi conservatori, la subitanea e violenta abolizione di saggie e benefiche istituzioni. Non è esagerato il dire che la maggioranza è composta di repubblicani estremi. Il Centro Sinistro, che rappresentava una considerevole frazione dell' ultima Assemblea, venne ridotto ad una dozzina circa di amici del sig. Thiers. Questi, che lasciò al potere i repubblicani moderati, e che fu il primo

presidente della nuova repubblica, fu egli stesso travolto dal turbine, ch'egli ha cagionato. M. Thiers è considerato come un personaggio inutile, e non ottenne un seggio in Parlamento, se non perchè i repubblicani trovarono conveniente di porre il suo nome nelle loro liste. L'uomo che fu già eletto dopo la guerra da ventisei dipartimenti, è ora eclissato dalla vittoria di Gambetta in quattro dipartimenti, ed il nuovo capo del partito repubblicano è sostenuto da una grande maggioranza di uomini che professano opinioni ancora più radicali di quelle finora da lui professate.

È logico il supporre, che a meno che egli non si faccia nella Camera il sostenitore di quei provvedimenti estremi, che i suoi seguaci hanno permesso ai loro elettori, egli sarà deposto come il signor Thiers, e sarà sostituito da un meno prudente agitatore. « La repubblica, o sarà conservativa, o non potrà sussistere, » ha detto Thiers nel celebre discorso giudicato come un testamento politico. Il maresciallo Mac-Mahon è convinto della verità di queste parole, ed egli stesso ha stabilito che non governerebbe senza un gabinetto conservatore. Il maresciallo ha due vie a seguire: la prima è di rinunciare al potere; la seconda di governare con un gabinetto tolto dalla minoranza, o estraneo affatto alla Camera dei Deputati. La prima non è facile a seguirsi, perchè, in previsione di quanto potesse accadere, egli ha ripetutamente detto alle ansiose popolazioni della Francia che egli era il loro capo e che voleva rimanere al potere, avvenga che può, sino allo spirare del tempo del suo ufficio. L'ultima via è dunque quella che verrà seguita da lui, quantunque come io ho detto sopra, egli non abbia ancor fatto alcuna scelta degli uomini, che dovranno condividere la sua responsabilità. Il maresciallo è persuaso che a meno di tener questa via gli eccessi dei radicali condurranno gli altri verso il partito bonapartista che attualmente è l'unico avversario che sia rimasto alla Repubblica. E la prevalenza dei bonapartisti significa un colpo di Stato e la ristorazione dell'impero. Questa è una evenienza che il maresciallo è fermamente risoluto di evitare, finchè egli sarà presidente della repubblica, ed è per questa unica ragione che egli rifiuterà di concedere un posto nel suo Governo a Gambetta. Per assisterlo nei suoi intenti, il maresciallo confida nel Senato, come è uscita dalle ultime elezioni, ed i cui membri a vita hanno delle tendenze conservatrici. « Vi è già una leggiera maggioranza conservatrice nel Senato », disse il mio interlocutore, « e coll'aggiunta di una ventina di voti a questa maggioranza, si potrà completamente neutralizzare il potere della Camera dei Deputati.

Ciò che vi ho riferito fin qui giustifica ampiamente le osservazioni che vi telegrafavo ieri. Neppure la catastrofe di domenica è bastata ad aprire gli occhi agli uomini che sono stati al potere sin da che vi si trova Mac-Mahon. È evidente che essi appartengono a quella classe di uomini che non hanno nulla imparato e nulla dimenticato. Io osai pronosticare qualche tempo fa che il sig. Buffet non si sarebbe dimesso, a meno che costretto da un voto ostile della nuova Camera.

Dissimile in questo dal suo predecessore, il duca di Broglie, egli si terrà aggrappato al potere fino all'ultimo momento, ed anche allora inventerà un qualche compromesso mercè cui, il potere passerà apparentemente nelle mani di agenti creduti più liberali di lui, mentre in realtà egli muoverà i fili. Non v'è questione che il signor de Broglie ha avuto un voto — un voto potente — nei consigli della nazione anche dopo che abbandonò l'ufficio; ed il signor Buffet senza dubbio aspira ad avere lo stesso ascendente. La sua disfatta è stata tanto più disastrosa in quanto che durante gli ultimi tre anni tutte le sue combinazioni erano riuscite. La sua elezione alla carica di presidente dell'Assemblea, in luogo del signor Grévy fu il primo segnale del crescente malcontento dei deputati monarchici contro il signor Thiers. Fu il signor Buffet che organizzò la coalizione che rovesciò dal potere il liberatore del territorio francese e fu lui che si recò dal maresciallo Mac-Mahon a pregarlo di assumere la prima carica dello Stato. In tutti i conflitti che sin da quel tempo ebbero luogo fra monarchici e repubblicani, il signor Buffet ha sempre fatto valere la sua immensa autorità, come presidente e come oratore, a favore dei primi; e scese dal seggio presidenziale or fa un anno, per accettare il portafoglio dell'interno — un ufficio che regola tutta l'amministrazione del paese. Salutato dapprima dai crudelli liberali come salvatore delle nuove istituzioni liberali, ei divenne per gradi più e più assoluto, fin quasi a sorpassare la impopolarità del signor de Broglie; ed ei può ora vantarsi, se ne ha voglia, di essere stato per circa dodici mesi il primo ministro di una repubblica senza pronunziarne la parola.

Qual'è il risultato di quest'ostinatezza? Il signor Buffet in questo momento non ha un seggio nell'Assemblea dove regnò sovrano, e neppure questa portentosa caduta vale a fare aprire gli occhi a coloro che sono al potere. Questi rifiutano ancora di vedere che, essendo obbligati a ricorrere di tempo in tempo al suffragio universale non hanno due alternative — o di governare avendo innanzi agli occhi il salutare timore di questo sistema, o di imbavagliare la nazione e di impedire al popolo che faccia sentire la sua voce. D'altronde è giusto il dire che il signor Buffet, personalmente, è superiore ad ogni rimprovero, e non s'ha a credere che egli si tenga stretto al potere per la vanità del portafoglio: tali bassi motivi sono estranei al suo carattere. Se ei si tien fermo al suo posto è perchè appartiene a coloro i quali guardano la democrazia come un torrente che è destinato ad intervalli ad inondare il bel suolo di Francia, e quindi ogni giorno in cui la catastrofe è differita, à un giorno strappato alla distruzione. Il signor Buffet si atteggia da uomo incaricato a sorvegliare le dighe che proteggono l'Olanda dall'Oceano. Un uomo di vedute ispirate a sensi più liberali, guarderebbe la democrazia come un torrente fertilizzatore, il quale, arginato soverchiamente, può crescere in proporzioni pericolose, mentre lasciato nel suo corso e sotto la direzione di un guardiano provetto, si stende senza impeto sulla terra inaridita ed estingue la sete di un popolo anelante di libertà.

Notizie Italiane

ROMA — È giunto in Roma monsignor Mermillod, vescovo di Ebron e vicario apostolico di Ginevra. Ha preso alloggio presso le religiose di S. Maria Riparatrice, via di S. Isidoro *(Oh! oh!...)*

— Il *Popolo Romano* annunzia che il cav. Gonella, console italiano al Rio Janeiro non ha saputo rendere conto di 600 mila lire, ritirate per conto del nostro governo in tanti vaglia postali emessi da quel Consolato.

— L'onor. deputato Corte, ha presentato alla segreteria della Camera una domanda d'interrogazione al ministro della guerra sulla parte che prendono le truppe nelle feste del carnevale.

— L'onor. Morana interpellerà il Ministero sull'applicazione della legge del macinato.

TORINO — *Il Papà Camillo* ci è giunto jeri in mezzo foglio, con una dichiarazione firmata dagli egregi F. Govean e C. Marietti, colla quale si annuncia la cessazione del giornale.

— I giornali recano il triste annunzio della morte di Francesco Redenti, il brioso caricaturista del *Fischietto*, di cui fu creatore e per lungo tempo il più strenuo collaboratore.

NAPOLI — Domenica il Re d'Italia ricevè ufficialmente, con tutte le pompe di rito in simili occasioni, l'ambasciata di S. M. il re dei Birmani.

L'ambasciata presentò a Vittorio Emanuele l'autografo del re di Birmania, che, come fu detto avantieri, era rinchiuso in un dente di elefante e che accompagna i doni mandati al nostro Re.

I doni sono ricchissimi e consistono in un Tempio di Budda costruito in legno e tutto adorno di oro e di gemme; — in un anello guernito da un grosso rubino; in molte stoffe variicolori del paese; — in una scatola di sigari birmani; — in una quantità di oggetti di legno, coppe, scatole ecc. somiglianti a quelli che vengono dal Giappone; — in alcuni vasi.

L'ambasciata andrà a Roma.

GENOVA — Alle ore 2 40 pom. di lunedì giungeva da Firenze la salma di G. B. Cuneo. A renderle l'estremo addio erano alla stazione la Società dei Mille, dei Reduci, la Confederazione Operaia e varie altre Associazioni. Poche, ma commoventissime parole furono pronunciate dai signori Papa e Vassallo; molte corone d'alloro furono deposte sul feretro e dopo una sosta di cinque minuti il treno riprendeva la sua corsa per Oneglia, dove la salma avrà onorevole sepoltura per opera di quel Municipio.

Al passaggio per Savona si trovavano radunate anche in quella stazione le Società operaie savonesi colle loro bandiere e musica da esse pure fu deposta una corona d'alloro sulla bara del patriotta onegliese.

Notizie Estere

GERMANIA. — Il *Novellista di Dresda* dice che il conte Arnim ha passato alcuni giorni, nel più stretto incognito a Berlino per visitare suo figlio malato. Le leggi vigenti non permisero all'imperatore di inviare al conte Arnim un salvacondotto, ma la polizia aveva ricevuto ordine d'ignorare la presenza del conte Arnim al letto del figliuolo.

Tale notizia venne riprodotta dai fogli austriaci.

— Il generale de Schweinitz si recherà a quanto annuncia la *Kolnische Zeitung*, già nella corrente settimana al suo nuovo posto a Pietroburgo.

FRANCIA — Così è veramente: la notizia data d'una eredità di 25 milioni di lire, nientemeno, toccate al grande oratore repubblicano è confermata dalla stampa parigina.

Un grande industriale, il sig. Dubochet, amico degli uomini d'ingegno, che con corse già cogli editori Paulin e Lechevalier nella pubblicazione illustrata del *Gil-Blas* e del *Mollière*, possessore di cinquanta milioni circa, pensò bene di testare la metà della sua immensa fortuna a chi più gli sembrava degno e scelse perciò il signor Gambetta, uno dei capi più influenti del partito repubblicano.

— Ai giornali della reazione francese i commenti! L'uno dice che il *Tribuno*, una volta ricco diverrà anti-socialista e conservatore per eccellenza. — Fra poco, scrive un altro foglio, la repubblica conterrà un difensore di meno, un nemico di più.

— La *Patrie* scrive che in seguito a dispacci ricevuti da Aiaccio e dall'Inghilterra nel momento di abbandonare la Francia per recarsi in Corsica il signor Rouher rinunziava all'idea di fare quel viaggio. L'ex-ministro di Stato (stando alle informazioni che la *Patrie* crede esatte) rinuncierebbe alla sua candidatura in Aiaccio e opterebbe per l'elezione della seconda circoscrizione di Riom.

In tal caso in Aiaccio rimane solo candidato il principe Napoleone.

Leggesi nel *Memorial diplomatique*:

I gabinetti stranieri ricevettero notizia dai loro rappresentanti a Parigi, circa le modificazioni ministeriali rese necessarie dalle elezioni generali. È opinione generale, nelle sfere diplomatiche, che in Francia tutto cammina pel passato secondo le più strette regole del regime costituzionale e parlamentare.

— Il sig. de Chaudordy, ambasciatore di Francia a Madrid e che attualmente trovavasi a Biarritz, fu invitato dal ministro degli esteri a recarsi a San Sebastiano per presentare le sue felicitazioni a nome del governo francese.

AUSTRIA-UNGHERIA — Budapest, 28 febbraio ore 10 antimeridiane:

L'inondazione fà stragi e produce danni terribili nella bassa Ungheria. Presso Baia i lavori idraulici vennero rovinati. Il canale Tün ha pure sofferto moltissimo. Lungo il Danubio, per una lunghezza di 600 chilometri, le campagne sono inondate: il livello però dell'acque va abbassandosi.

Cronaca e fatti diversi

Università libera di Ferrara. — È debito del sottoscritto rettificare un errore occorso inavvertitamente nella pubblicazione di questo Annuario Scolastico pel 1875-76; registrando a pag. 19 come sempre vigenti per l'ammissione alla *Facoltà di Scienze Fisiche Matematiche etc.* le disposizioni della Circolare già emanata dal Ministero della pubblica Istruzione in data 7 Dicembre 1868 N.° 8985, relativa ai giovani che escono dagli Istituti Nautici e Militari.

Importa pertanto il ricordare, non potersi oggi più inscrivere come Studenti nella detta Facoltà se non coloro i quali presentino i titoli indicati nel paragrafo 3° dell'art. 8° del nuovo Regolamento Generale Universitario, 3 Ottobre 1875, e nell'art. 2° del R. Decreto 26 Ottobre 1875 controfirmato dal Ministro della pubblica Istruzione e da quello dell'Agricoltura Industria e Commercio insieme.

Ferrara 1 Marzo 1876.

Il Rettore
C. GRILLENZONI.

Consiglio Notarile. — Lunedì 28 Febbraio, in una sala di questo Tribunale Civile e Correzionale, ed in prosecuzione dell'adunanza del giorno 21 precedente, l'on. sig. Presidente del Tribunale procedeva alla formale installazione del *Consiglio Notarile*. Dopodichè lo stesso Consiglio deveniva, a termini di legge, alla elezione della sua Rappresentanza ufficiale.

In seguito pertanto ad unanime votazione, gli Ufficj venivano come appresso distribuiti; per cui il *Consiglio Notarile del Distretto di Ferrara* rimane ora così definitivamente costituito.

Presidente — TAMBURINI AVV. AUGUSTO
Tesoriere — LEZIROLI Dott. ULDERICO
Segretario — FRABETTI Dott. MICHELANGELO
Consiglieri — ZENI Dott. FRANCESCO
« — BREGOLI Dott. ANTONIO
« — VASSALLI Dott. ANTONIO

Lega per l'istruzione popolare. — Questa sera alle ore 7 il maestro Primo Vasè darà pubblica lezione di *lettura* e *scrittura*.

Ferrovie Provinciali. — Il *Monitore delle Romagne* ha da Forlì 29:

Ieri ebbe qui luogo l'adunanza della Commissione ferroviaria per Rimini-Ferrara.

Deliberossi di proporre alle Deputazioni Provinciali la costituzione di un Consorzio sulla base di un contributo dei Comuni e delle Provincie interessate. Deliberossi pura il riparto del contributo proponibile.

Un' avvertenza. — È bene informare il pubblico d'una massima importante fissata dalla Cassazione di Palermo.

Chi succede ad un altro nell'esercizio di un'industria o commercio deve pagare la tassa di ricchezza mobile di cui andava debitore l'esercente anteriore. — A tale effetto si considera come successore nell'esercizio di un'industria o commercio colui il quale lo assume per conto proprio nella stessa taberna e colla stessa insegna.

Avviso a chi tocca.

Prestito Bevilacqua La Masa. — Il 29, non ha avuto luogo l'estrazione del 5° anno del Prestito a premi Bevilacqua La-Masa.

Sappiamo, dice l'*Opinione*, che il Governo aveva opportunamente diffidato la concessionaria del detto Prestito, che, non effettuandosi l'estrazione, si sarebbero proceduto come di legge nell'interesse dei portatori dei titoli.

Caccia. — Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere il quale servirà a diradare un dubbio che dominava nei Consigli provinciali:

Esso ha detto che le leggi sulla caccia permettono bensì ai Consigli provinciali di determinare il tempo della caccia, ma non permettono ad essi di concedere eccezionali permessi di caccia al di là del tempo della determinata chiusura: che tanto meno è lecito ai Consigli provinciali di stabilire delle tasse speciali per questi speciali permessi.

L' Ingegneria Civile e le Arti Industriali. — È pubblicata la dispensa di febbraio (Anno II) contenente:

Architettura e costruzioni civili. — La Galleria dell'Industria Subalpina in Torino (*con 3 tavole incise e 2 incisioni nel testo*).

Costruzioni marittime. — Sulla sistemazione e sull'ampiamento del Porto di Genova.

Idraulica pratica. — La scala delle velocità nel moto uniforme delle acque (*con una incisione nel testo*).

Materiale ferroviario. — Le carrozze Pullman a letti sulle ferrovie dell'Alta Italia.

Chimica industriale e tecnologica. — Di un nuovo procedimento priviligiato per la conservazione del legno.

Sunto dei lavori di associazioni scientifiche. — *Notizie.* — *Bibliografia.* — *Rivista di periodici tecnici italiani ed esteri.*

È meritevole di un cenno speciale l'articolo sulla *Galleria dell'Industria Subalpina* in Torino, illustrato da tre grandi tavole, di cui una in colore, lavoro in incisione squisitamente finito, e che dà una precisa idea della bell'opera dell'ingegnere Pietro Carrera. Queste tre tavole, ed il testo relativo, si vendono anche in opuscolo separato al prezzo di L. 2.

Per l'acquisto di detto opuscolo e per l'abbonamento al Giornale (L. 12 all'anno) rivolgersi alla *Tip. e Lit. Camilla e Bertolero* in Torino Piazza Vittoria Emanuele 1.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 1. — *Parigi* 29. — Don Carlos è stato informato dal prefetto di Pau che non poteva soggiornare neppure momentaneamente nei Pirenei; potrà dimorare provvisoriamente soltanto in una città del Nord.

Belgrado 29. — In occasione delle elezioni comunali a Kragujevaz e Semendria, ebbero luogo serii disordini sanguinosi.

Il governo proibì l'esportazione del grano.

Vienna 29. — Alla Camera è stata presentata un'interpellanza per sapere se il governo si pose d'accordo coll'Ungheria circa il trattamento dei rifugiati della Bosnia ed Erzegovina, e quale condotta terrà il governo.

Si approvò quindi la legge dell'imposta sugli affari di Borsa a Vienna, ed il trattato di commercio colle isole Sandvich.

Aja 29. — Si ha da Atchin che il generale Pel comandante dell'esercito è morto di colèra.

Londra 29. — (Camera dei Comuni). Northcote rispondendo a Wilson, dice che il Kedivè non pagò la commissione agli agenti per la vendita delle azioni di Suez.

Monk annunzia che interrogherà giovedì il ministero circa la destituzione di Lange.

Pest 1. — L'imperatore e l'imperatrice diedero altri 40 mila fiorini a favore degl' inondati.

Il giornale ufficiale annunzia che la dimissione di Petrasevic, ministro della Croazia è stata accettata. Bedekovic è stato nominato ministro di Croazia.

Parigi 1 — Don Carlos partì iersera da Pau per l'Inghilterra. Il conte di Caserta si reca a Cannes.

Dicesi che Blanqui sia morto.

Madrid 1. — Parecchi deputati presenteranno una proposta invitando il Governo a ripartire i territori della Biscaglia e Navarra fra le provincie limitrofe.

Parigi 1. — Isabella partirà nella prossima settimana per San Sebastiano per vedere Don Alfonso, quindi ritornerà a Parigi.

Londra 1. — Il *Times* afferma che il colonnello Gordon ritornò dal Cairo, rinunziando alla spedizione nell'Egitto equatoriale per insufficienza di truppe, e disaccordo coll'amministrazione.

Vienna 1. — Camera. Rispondendo ad una interpellanza, il presidente del gabinetto disse che i due giornalisti tedeschi furono espulsi dall'Austria, perchè abusando dell'ospitalità austriaca, pubblicavano nei giornali esteri articoli che offendevano l'onore dell'Austria.

Riguardo al giornale il *Gartenlaube*, la sua entrata in Austria fu proibita in seguito ad un articolo che mancava di rispetto verso la famiglia imperiale. (*Acclamazioni generali*).

Si approvano parecchi progetti, fra i quali la fusione delle ferrovie di Gallizia e il prestito di 48 milioni; quest'ultimo con un emendamento che dà facoltà al governo di emettere titoli di rendita in oro, argento o carta.

Durante la discussione, il ministro Unghér confutò gli attacchi diretti in questi ultimi giorni dalla destra contro il Governo. Disse che il Ministero è fermamente deciso di tutelare nelle imminenti trattative con l'Ungheria i diritti e gl'interessi dello Stato, e spera di condurli a buon fine. Terminò dicendo che il Ministero, se perdesse la fiducia della Corona, o non si trovasse più d'accordo col suo partito non esiterebbe di ritirarsi con la coscienza di avere compiuti i suoi doveri.

Roma 1. — *Gazzetta Ufficiale* pubblica la seguente nota:

Il re d'Italia e l'imperatore d'Austria, ed Ungheria, volendo darsi testimonianza reciproca del valore che danno alle relazioni cordiali felicemente esistenti fra i loro governi, decisero che le legazioni rispettive siano elevate al rango di ambasciate.

BORSA DI FIRENZE

FIRENZE	29	1
Rendita italiana . .	75 10 n	75 10 n
Oro.	21 79 c	21 78 c
Londra (3 mesi) . .	27 09 »	27 07 »
Francia (a vista) . .	108 55 »	108 55 »
Prestito nazionale. .	— —	55 —
Azioni Regia Tabacchi	836 — n	836 — n
Azioni Banca Nazionale	2015 — »	2015 — »
Azioni Meridionali. .	349 — »	349 — »
Obbligazioni » . .	230 — »	— —
Banca Toscana. . .	1104 — »	1104 — »
Credito mobiliare. .	683 — »	680 — »

Firenze, 1 febbraio.
Rendita ital. (prezzi fatti) 77, 45 — f. m.

BORSE ESTERE

PARIGI	29	1
Rendita francese 3 0/0	66 30	66 82
» » 5 0/0	103 35	103 67
Banca di Francia . .	— —	3750 —
Rendita italiana 5 0/0	71 —	70 90
Ferrovie Lombarde .	240 —	242 —
Obbligazioni Tabacchi	— —	— —
Ferrovie V. E. 1863.	222 —	222 —
» Romane . .	68 —	69 —
Obbligazioni lombar.	— —	— —
« romane .	224 —	224 —
Azioni Tabacchi . .	— —	— —
Cambio su Londra .	25 15 5	25 16 5
» sull' Italia .	8 1/4	8 1/4
Consolidati inglesi .	94 7/16	94 1/2

Vienna 1. — Rendita austriaca 72 80 — in carta 68 — — Cambio su Londra 114 45 — Napoleoni 9 17

Berlino 1. — Rendita italiana 71 25 — Credito mobiliare 312 —

Londra 1. — 94 1/2 a 94 3/8 — 70 5/8 a — —

Inserzioni Giudiziarie

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

(1.a Inserzione)

Sopra istanza delli signori Girolamo Altinieri di Ferrara dimorante in Ostiglia provincia di Mantova, Gaetana, Maria e Carlotta Vianelli quest'ultima moglie di Rinaldo Bizzi, e l'altra in Giuseppe Rambelli, il primo domiciliato in Argenta, la seconda in Cotignola, e la terza in Bologna tutti poi con domicilio eletto in Ferrara presso il sottoscritto Procuratore in Via Genio N. 6, dal medesimo rappresentati; ed in pregiudizio delli signori Virginia Masi vedova Mezzoli, Francesco ed Alfonso Mezzoli di Longastrino

SI RENDE NOTO

Che dinanzi al suddetto Tribunale situato nella Piazza grande delle Erbe N. 16, ed alla Udienza di Venerdì 14 Aprile p. ore 11 antimeridiane avrà luogo la Vendita all'incanto e successivo deliberamento al migliore offerente in due separati lotti degli infrascritti diritti immobiliari sul prezzo quanto al 1° di L. 5107. 20 corrispondente a sei decimi del capitale del canone di cui alla lettera *A*, e quanto al 2° sul prezzo di L. 1149. 12, corrispondente a sei decimi del capitale del canone di cui alla lettera *B*; ed alle condizioni nel relativo bando indicate

Diritti immobiliari da vendersi

A) Diretto dominio ed annuo canone livellario di It. L. 425. 60 in due eguali rati a Pasqua e S. Michele pagabili dagli eredi fu Giovanni Stignani di Argenta, assentate sopra fabbricati ad uso Locanda, stallatico, Casa d'affitto, magazzeni, granaj ed altro ivi situati sulla Via provinciale di Lugo, segnati in Mappa Censuaria coi N. 948 e 951 al 956 e 960.

B) Altro diretto dominio ed annuo canone livellario di It. L. 75. 76; pagabili in una sola rata da Gesualda Natali vedova Roner di Argenta, assentata sopra parte di Casa ivi situata nella Via S. Francesco e della Fossazza marcata in Mappa Censuaria coi Numeri 1117, e 1118 1/3.

Vincenzo Ricci — Proc.

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

Estratto di Bando Venale per vendita giudiziale

(1.ª Inserzione)

Il sottoscritto a senso dell' Art. 668 Codice di Procedura Civile

RENDE NOTO

Che avanti al Tribunale Civile di questa città residente nel palazzo della Ragione, Piazza delle Erbe N. 16, e all' Udienza dell' 11 Aprile 1876, ore 10 antim. avrà luogo l'incanto e successivo deliberamento degl' immobili infradescritti a favore del maggiore offerente sopra istanza della Onorevole Congregazione di Carità di Argenta rappresentata dal signor cav. avv. Giuseppe Vandini Presidente in pregiudizio del signor Luigi Bianchi fu Giuseppe di quella Terra, quale incanto fu autorizzato da questo Tribunale con Sentenza 17 Agosto p. p. e quindi colla ulteriore Sentenza 1° Febbrajo corrente, che ordinava la ripetizione dell' Asta col ribasso di due decimi, prescrivendo le relative condizioni.

Immobili da vendersi

Un orto detto della Madonna della Cintura in Argenta con casa sopra e forno, confina a levante con piazza'e pubblico, coll' Ospedale Civile, e colle ragioni a metà fosso del signor Pacifico Simoni livellario Manica, a ponente in gran parte colla signora Teresa Cantelli vedova Forti, e con mura tutta d' essa signora, pel resto col signor Giuseppe Bolognesi e sopra Zanca verso mezzodì colle signore Caterina e Margherita sorelle Dioli, a mezzodì mediante muro di ragione Bianchi colle ragioni di esse signore Dioli, colle altre dei signori Graziadei Gaetano e Luigi, coi capi di due stradelli soppressi mittenti sulla strada di S. Giacomo, e colle ragioni della Luigia Bacilieri Fornauti mediante muro, a tramontana in maggior parte colle dette ragioni Simoni mediante muro loro proprio, e nel resto con altro muro di ragione Bianchi, con uno stradello soppresso costeggiante le antiche mura demolite ovvero ecc. portanti li seguenti Numeri di Catasto Censuario 1200, 1211, 3306, 1194; 1201, 1941, in due partite, la prima di Ettari 1. 05. 20 ed estimo di L. 1,747. 99.; la seconda di Ettari 0. 05. 80, coll' estimo censuario di L. 71. 82 livellari al Comune d' Argenta pel Cannone annuo di Centesimi 38. — Gl' immobili suddescritti saranno venduti in un sol lotto: e l'incanto sarà aperto sul prezzo di stima risultante dalla perizia Marozzi, ribassato di due decimi, e quindi in L. 3564. 50. E ogni oblatore dovrà depositare antecedentemente in Cancelleria l' approssimativo delle spese in L. 400, salvo il di più o meno, oltre il decimo del prezzo in L. 356. 45. — Le offerte di aumento non saranno minori di L. 15 e si ottempererà alle altre condizioni del Bando, e delle sentenze summenzionate.

Ferrara 1° Marzo 1876.

AVV. GIUSEPPE RIMINESI Proc.

Bottega d' affittare

in *Via Orefici* N. 8, con regresso in *Piazzetta Municipale*.

Per le trattative dirigersi al l' AVV. ZENI in *Via Volta Paletto* N. 42.

REALE COMPAGNIA ITAL. D' ASSICURAZ. GENERALI

SULLA VITA DELL' UOMO

AUTORIZZATA con Reali Decreti del 27 luglio 1862 e 30 luglio 1864

DIREZIONE in MILANO, Via Durini N. 34 — UFFICIO per le Provincie Meridionali in **NAPOLI**, S. Giacomo, 6

Capitale Sociale : SEI MILIONI e 1|4 di Lire Italiane

Consiglio di Amministrazione

In MILANO: Commend. **F. Restelli**, Vice-Presidente della Camera dei Deputati, Presidente; — cav. Nob. **Ig. Lucini**, proprietario, Vicepresidente; — Conte **G. Bellinzaghi**, Grande Ufficiale, Senatore del Regno, Sindaco di Milano, banchiere; — **P. Brambilla**, possidente; — cav. **F. Cavajani**, banchiere; **E. Conti**, possidente; — cav. **G. Giacobbe**, avvocato, Giudice Conciliatore; — **A. Spagliardi**, banchiere; — **E. Ulrich**, banchiere; cav. **A. Warchex**, banchiere.

In TORINO: **F. Bernè** e Comp., banchieri.

In NAPOLI: Commend. **M. Arlotta**, banchiere, Dep. al Parlamento, — **O. Meuricoffre**, banchiere, Console Generale della Confederazione Svizzera.

Direttore: **C. Segabrugo**, in Milano.

Situazione della Compagnia al 31 Gennaio 1876

Proposte ricevute . . . . L. 61. 421. 400
Contratti accettati dalla Compagnia . » 56. 811. 400
Pagamenti agli Assicurati od ai loro eredi » 2. 135. 000

Operazioni della Compagnia

Contratti di previdenza per un **Capitale** determinato a scelta di lire 1000, 2000 e in progressione sino a lire 100,000, pagabile all'assicurato stesso se **vive** all'epoca convenuta, ma liquidabile subito a favore degli **Eredi**, se esso assicurato avesse a morire avanti l' epoca fissata, ciò che l' esonera da ogni ulteriore versamento (contratti **Misti** ed a **Termine fisso**).

Contratti in caso di morte, mezzo più adatto per garantire alla famiglia un patrimonio tanto forte quanto si desidera, acquistato mediante tenui versamenti annuali, semestrali o trimestrali.

Dotazioni per ragazzi dietro una combinazione vantaggiosissima speciale alla Reale Compagnia.

Rendite vitalizie immediate di lire 9 46 per cento a 55 anni; lire 10 88 a 60 anni; lire 13 06 a 65 anni; lire 15 47 a 70 anni; lire 17 96 a 75 anni.

Rendite vitalizie differite. Una persona di 25 anni, con lire 100 annue otterrebbe lire 1292 60 di rendita vitalizia a 60 anni.

Estratto delle Tariffe della Reale Compagnia Italiana

ASSICURAZIONE MISTA — Capitale di **L. 1000** pagabile dopo **10, 15 o 20** anni all' Assicurato se vive, oppure prima, all' epoca della sua morte, alla vedova, ai figli, ecc.

ETÁ	**Premj annuali** dovuti in **caso di vita** pel contratto					
	di 10 anni		**di 15 anni**		**di 20 anni**	
	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili	senza partecipazione agli utili	con partecipazione agli utili
20 a 25	L. 85 —	L. 89 50	L. 53 20	L. 56 50	L. 38 30	L. 42 50
26 a 30	« 85 20	« 89 70	« 53 60	« 57 90	« 38 80	« 43 10
35	« 86 10	« 90 60	« 54 60	« 59 30	« 40 60	« 45 10
40	« 87 80	« 92 40	« 56 90	« 61 50	« 42 80	« 47 60
45	« 90 10	« 94 80	« 59 60	« 64 40	« 45 80	« 50 90
50	« 92 90	« 97 80	« 62 80	« 67 90		

In FERRARA dirigersi dall' Ing. GAETANO FORLANI, *Via Giovecca*, N. 50.

La Ditta *Giuseppe Volontè* quì sottosegnata **diffida** ACHILLE MENGONI non essere mai stato suo rappresentante; gli affari fatti collo stesso non saranno buoni.

GRANDE RIBASSO SUI PREZZI

ALLA PREMIATA E PRIVILEGIATA

Grande Esposizione di mobili in ferro

FABBRICATI NEL GRANDE ORFANOTROFIO MASCHILE

DI MILANO

4500 Letti di ferro solidi con fondo elastico e materasso. . L. 50 —
Simili più pesanti con doratura, elastico e materasso . . . . » 65 —
1300 Letti di piazza e mezza solidissimi con elastico . . » 60 —
800 Ottomane complete elastico e materasso pieghevole, con copertura di filo a variati colori . . . . » 80 —
2750 Sedie da giardino pesanti verniciate canna . . . da » 9 a 12
1400 Panche verniciate color canna solide . . . . da » 18 a 24
Letto matrimoniale montato in stoffa di lana con elastico, materasso di crine vegetale . . . . » 170 —
Tavolette con lastre di marmo e servizio . . . . a » 40 e 50
Fabbrica d' elastici a qualunque sistema . . . . a » 20 e 35
Materassi di crine vegetale . . . . » 18 —

Pronta spedizione a chi dirige vaglia postale od assegno

a VOLONTÉ GIUSEPPE

in Via Monte Napoleone, n. 39, Milano

NB. Dirigetevi alla **Grande Esposizione** e non dai rivenditori e risparmierete il 50 per cento.

Si spedisce il catalogo GRATIS a chi ne fa domanda.

SPECIALITÀ MEDICINALI — *Effetti garantiti* — 30 *anni di successo.*

DE-BERNARDINI

LE FAMOSE PASTIGLIE PETTORALI DELL' HEREMITA DI SPAGNA, inventate e preparate dal cav. prof. M. De-Bernardini, sono prodigiose per la pronta guarigione della TOSSE, Angina, Bronchite, Grip, Tisi di primo grado, Raucedine, ecc., L. 2 50 la scatoletta con istruzione, firmata dall' autore per evitare falsificazioni, nel qual caso agire come di diritto.

NUOVO ROOB ANTI-SIFILITICO JODURATO, sovrano rimedio, vero rigeneratore del sangue preparato a base di salsapariglia, con i nuovi metodi chimico-farmaceutici, espelle radicalmente gli umori e mali sifilitici, sian recenti che cronici, gli erpotici, linfatici, podagrici, reumatici, ecc. L. 8 la bottiglia con istruzione.

INJEZIONE BALSAMICO-PROFILATICA per guarire igienicamente in pochi giorni gli scoli ossia gonoree incipienti ed inveterate, senza mercurio e prive di astringenti nocivi. Preserva dagli effetti del contaggio. L. 6 l' astuccio con siringa igienica (nuovo sistema) e L. 5 senza; ambidue con istruzione.

TINTURA DUPLICATA DI ASSENZIO, anti-colerica, febbrifuga, tonica, calmante, anticolica, ed approvata ed esperimentata, come pure è un sicuro preservativo. L. 1 50 al fiascone con istruzione.

Deposito in Genova all' ingrosso presso l' autore DE-BERNARDINI, via Lagaccio, N. 2, ed al dettaglio dai farmacisti in Ferrara — Filippo Navarra — Pagliani Cesare — in Rovigo — Diego — Gambarotta e presso le principali farmacie d' Italia.

LIQUORE DELL' ABBAZIA DI FÉCAMP (Francia)

Squisito, tonico e digestivo

Il migliore di tutti i liquori

DIFFIDARSI DELLE CONTRAFFAZIONI

Esigere che l' etichetta quadrata in fondo di ogni bottiglia porti la firma autografa del Direttore generale.

In Ferrara presso LUIGI COMASTRI.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. e ger.